

Berlinguer: il governo dica tutto

(Dalla prima pagina) la Direzione del PCI... Berlinguer ha aggiunto che Forlani attende il rapporto della magistratura...

sto al segretario del PCI... Successivamente Forlani si intratteneva, sugli stessi argomenti, con il segretario del PRI Spadolini.

In serata l'intanto si è saputo che mercoledì prossimo arriverà in Senato l'affare Sid-Pecorelli...

Casardi segnalò il dossier

(Dalla prima pagina) «ostacolo procedurale» di cui aveva parlato. Invece, come si sa, l'alloro ieri Gallucci aveva fatto un'inchiesta affermando che non c'è fretta...

di quel documento. Del resto si può ricordare che l'ammiraglio Casardi prese in mano la direzione di un SID di estrazione dalle vicitudini giudiziarie dei precedenti capi...

di «OP», erano gli uomini dello scandalo del petrolio e i loro «padrini» politici; ormai non ci sono più misteri. Lo stesso generale Lo Prete, imputato numero uno, latitante, in un'intervista di qualche giorno fa ha ricordato che il contrabbando del petrolio Musselli gli fu presentato nel '71 alla Camera da Aldo Moro.

De Matteo e il suo vice incriminati

(Dalla prima pagina) l'avvocato Andriani il contenuto di una deposizione importante: quella resa, nell'aprile scorso, al giudice Amato dal detenuto Mario Massimi. Fu da lui che il giudice romano seppe di essere...

volazioni di Massimi. Incredibilmente l'avvocato fa la voce grossa con De Matteo e questi, anziché aiutare il suo sostituto, acconsente addirittura a fissargli un appuntamento per «chiarire» la faccenda.

ufficio: avrebbe rivelato a Semerari alcuni elementi del dossier Amato. E' un'accusa che Vessicelli ha sempre respinto fermamente.

Altri legali, proprio in quel periodo, vennero a loro volta a conoscenza della deposizione di Massimi e del caso di estenuato del ministero degli Interni. Quest'ultimo è ora accusato di favoreggiamento per aver rivelato ad imputati per associazione sovversiva e banda armata «il contenuto di quelle deposizioni».

Mentre cadeva, in questo modo, la segretezza di questa deposizione, lo stesso Massimi (certamente minacciato) cominciava a fare marcia indietro: cambiava avvocato e iniziò ad «avvertire» quelle stesse persone che poco prima aveva accusato, affermando che era stato «obbligato» dallo stesso giudice Amato a fare quelle confessioni.

Intanto la notizia delle accuse del detenuto erano giunte all'avvocato De Nardelli; quest'ultimo, secondo l'accusa dei magistrati bolognesi, l'avrebbe riferita ad un altro avvocato, Costantino Cambi (legale di Sergio Calore imputato per la strage) e di qui sarebbe giunta a Signorini e Semerari («vertici» della piramide scoperta da Amato).

Comunicato dell'Ordine degli avvocati

ROMA — A seguito dei mandati di cattura a carico degli avvocati Andriani, Cambi, Caroleo-Grimaldi e De Nardelli il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha emesso un comunicato in cui esprime «viva preoccupazione per un provvedimento di eccezionale gravità» e chiede che gli organi inquirenti procedano «con assoluta e doverosa urgenza al chiarimento della posizione dei colleghi arrestati con il rigoroso rispetto, nella forma e nella sostanza, delle garanzie processuali».

gato insieme con Vessicelli, martedì prossimo a Bologna. Quanto ai locali arrestati, gli interrogatori dovrebbero iniziare oggi stesso. Paolo Andriani, già trasferito nel carcere di Ravenna, è indubbiamente il personaggio più noto. Consigliere regionale del MSI, è considerato un fedele di Pino Rauti, il leader «duro» del MSI. Attualmente difende il figlio del giudice Alibrandi, ricercato per banda armata e fuggito, grazie alla generosità di giudici e polizia (che gli hanno restituito il passaporto) all'estero.

I poveri sono tanti

stati non supera questa soglia minima. E, comunque, al massimo apre un libretto in banca, o alla posta.

comportamenti di consumo il possiamo rilevare non nelle grandi città, ma nei centri intermedi.

Sopra questo zoccolo — come lo chiama il CENSIS con il suo immaginifico linguaggio — che è più esteso di quello che si poteva immaginare («è stata una sorpresa anche per noi») — ha ammesso ieri De Rita si innesta il «sovraccarico». E' composto da ceti medi e borghesi che hanno a disposizione redditi medio alti. Spende molto, ma risparmia anche parecchio; e soprattutto non perdersi un comportamento più «dinamico» e «moderno». Un ruolo particolarmente attivo lo svolgono i negozianti; i loro consumi sono particolarmente elastici, sensibili alle mode, molto più legati alla singola marca, insomma più personalizzati. Nelle loro famiglie (e ancor più in quelle delle categorie elevate) ci sono due automobili, motorini, apparecchi stereo, TV a colori, elettrodomestici sofisticati, minicomputer, giochi elettronici e via di questo passo. Spendono parecchio per andare in vacanza e per l'abbigliamento. Hanno due case. Usano spesso la colf o la babysitter, per la più ad ore.

Tutto ciò fa dire al CENSIS che, in un panorama complessivamente stagnante, ci sono anche «increspature di novità», che fanno aprire spazi al consumismo più moderno. Tuttavia, queste onde riguardano particolari strati sociali (come abbiamo visto); particolari zone del paese. Per esempio, «i maggiori fenomeni di modernizzazione del

Ora che la Procura romana finalmente si sta muovendo, sono al centro dell'attenzione gli uomini del vecchio SID, cioè i protagonisti dell'indagine segreta compiuta nel '74-'75 spianando il comando delle «Fiamme gialle» e intercettando i movimenti di alcuni personaggi interessati a commerci petroliferi poco chiari con la Libia. Per il generale Maletti e per il capitano La Bruna (dell'ufficio «D» del SID), com'è noto, ci sono già comunicazioni giudiziarie; i due ufficiali sono sospettati di avere trafugato il dossier di quell'indagine facendolo arrivare al direttore della rivista «OP», grande regista di scandali. Molto critica, a quanto dicono in Procura, sarebbe anche la posizione dell'ammiraglio Casardi: i magistrati hanno espresso l'intenzione di firmare un avviso di reato pure per lui.

Quando Andriotti sospese dall'incarico Miceli, l'ammiraglio Casardi prese il suo posto ben sapendo in quali acque agitate si andava a muovere. I maggiori sospetti sarebbero caduti su Maletti. Ieri il giudice Sica ha interrogato come testimone un redattore del Corriere della Sera che aveva intervistato per telefono l'ufficiale, residente attualmente in Sudafrica: il contenuto di quell'intervista avrebbe convinto ancora di più gli inquirenti che fu Maletti in persona a trafugare dagli archivi del SID il dossier finito nelle mani di Pecorelli. Ed è logico pensare che — dopo le precedenti esperienze — un'indagine delicata e scottante come quella è stata affidata a un uomo di fiducia.

Altre interrogazioni sono state presentate dal PSI (i socialisti chiedono se il dossier si riferisce solo allo scandalo del petrolio oppure anche ad altre questioni). PRI («Sia fatta piena luce su quel complesso intreccio di scandali, di manovre, di faide interne»), dal PLI (i liberali si riservano di chiedere una commissione parlamentare di inchiesta), e dal Partito radicale.

Una ferma denuncia di Magistratura democratica

ROMA — Sullo scandalo del petrolio si è ieri pronunciata la Magistratura Democratica. In un comunicato la associazione dei magistrati «denuncia l'estrema pericolosità di una ulteriore, drammatica caduta di credibilità delle istituzioni, collegata alla perpetuazione di un sistema di impunità di fatto per i potenti, attraverso i meccanismi della commissione parlamentare d'inchiesta, dell'imposizione del segreto politico (che la Procura di Roma è giunta ad autoceppare) e del concentramento delle inchieste giudiziarie più complesse in un unico ufficio, secondo un copione collaudata da tempo e che anche sta-

volta si profila sullo sfondo, con l'ingresso in campo di quella Procura della Repubblica che pure era a conoscenza degli aspetti più sconcertanti dello scandalo dal giorno successivo all'assassinio del giornalista Mino Pecorelli». Nello stesso comunicato «Magistratura Democratica» esprime la «insopprimibile esigenza che si faccia piena luce sulla vicenda» e «ribadisce la necessità di una imparziale e ferma condotta delle magistrature a richiesta dei rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche democratiche alle loro responsabilità».

Domani a Torino promossa dalla rivista «Bozze '80»

Una iniziativa per la pace della Sinistra indipendente

ROMA — Una prima valutazione dei nuovi rischi intradotti nella situazione internazionale dalla elezione di Reagan sarà fatta domani e domenica a Torino in un convegno nazionale promosso dalla rivista «Bozze '80» sul tema «L'annuncio della pace in un mondo di guerra». Attorno a «Bozze '80» lavora un gruppo di teologi, filosofi, parlamentari, giornalisti e operatori sociali che animano una vasta area di cattolici che si muovono sulla linea

del Concilio e sono presenti nell'area della sinistra. Sono previste relazioni del sindaco di Torino Novelli, del senatore di Lovanio Houtart, del vescovo messicano di Queravaca mons. Sergio Mendez Arceo, del filosofo Italo Mancini del Ministero della Difesa e del professor Giuliano Procacci, dei professori Giuseppe Ruggeri, Gianni Baget Bozzo e Enzo Bianchi. La testimonianza del vescovo messicano sarà particolarmente dedicata al martirio del vescovo del Salvador

mons. Romero, ucciso a causa della sua difesa della pace e dei poveri. Il convegno, che sarà concluso da una relazione del senatore Raniero La Valle, direttore della rivista, si propone di approfondire i doveri dei cristiani oggi, per la promozione della pace e di individuare le scelte più urgenti che sono necessarie per contrastare le sempre più pressanti minacce di guerra, che gravano nell'ordine interno e in quello internazionale.

Oggi convegno del PCI sulla maternità

ROMA — «Maternità negli anni 80». Su questo tema si svolge oggi e domani all'Hotel Universo, in via Principe Amedeo 5, un convegno indetto dal PCI. I lavori saranno aperti stamane da una relazione di Grazia Labate della sezione femminile centrale e conclusi sabato da Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione ambiente e sanità. Nella serata di oggi si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Maternità e nati: dalla solitudine alla partecipazione» che sarà condotta da Anna Bucciarelli, assessore al comune di Firenze e vedrà la partecipazione del professor Mandruzzato, primario ginecologo, del professor Loperfido, libero docente in neuropsichiatria, e di Wilma Gozzini, terapeuta. Comunicazioni verranno svolte da Ferdinando Terranova e Rubes Triva.

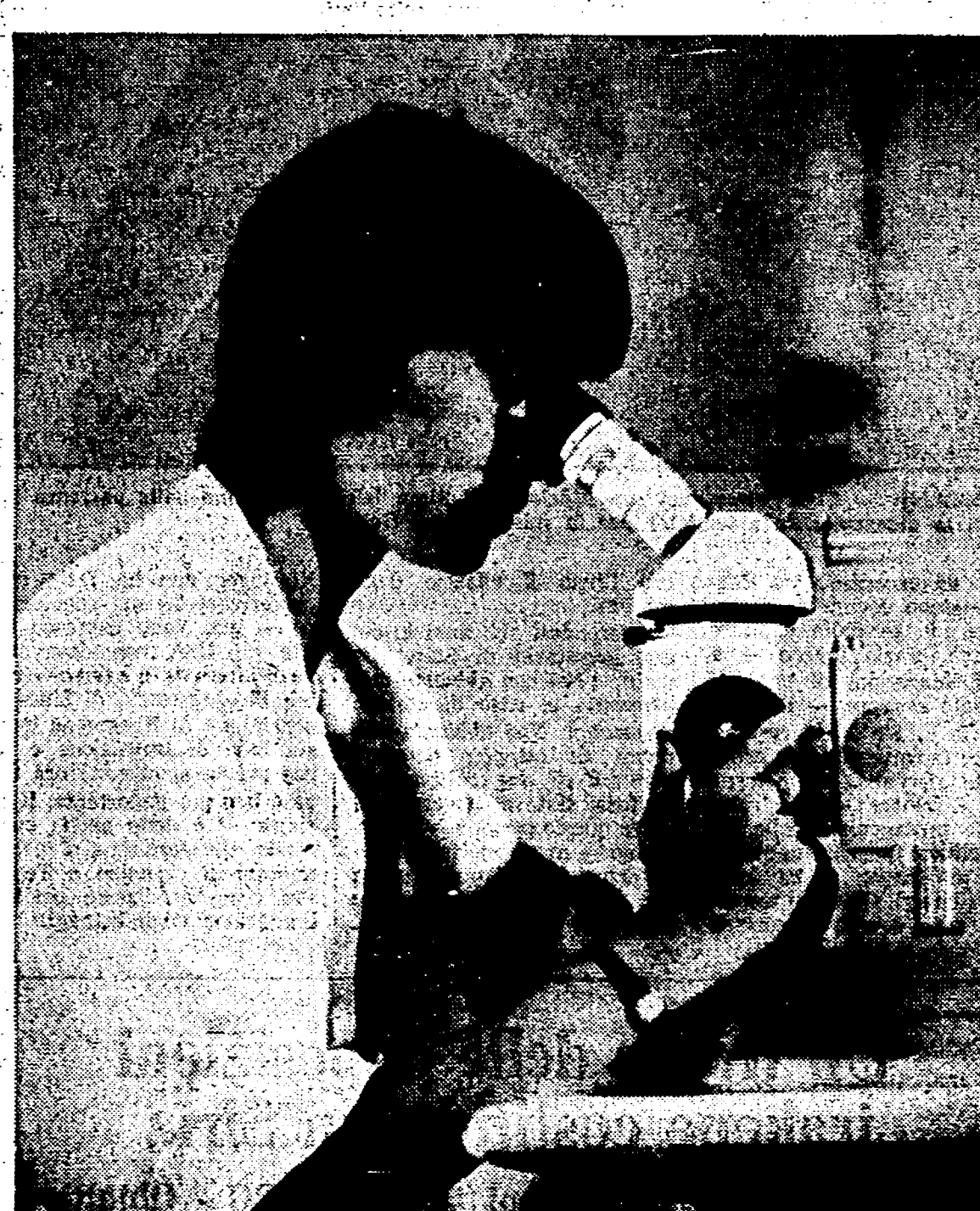
Da gennaio l'aumento del «soldo» ai militari?

ROMA — Quando verrà aumentato il «soldo» ai soldati di leva e ai volontari? Negli ambienti del Ministero della Difesa si dà per certo che il relativo provvedimento entrerà in vigore il 1. gennaio prossimo. Occorre però che il Tesoro esprima parere favorevole alla spesa (circa 100 miliardi per l'81), prevista in un progetto da inserire nella legge finanziaria. L'entità degli aumenti — sui quali il governo si è impegnato, su sollecitazione della commissione Difesa della Camera — è il seguente: da 1.000 a 2.000 lire al giorno per i militari di truppa (i conscripti ne avevano circa 3.000, anche tenendo conto di una necessaria rivalutazione del «soldo» dovuta alla crescente inflazione); da 1.200 a 2.400 per i caporali; da 1.400 a 2.800 per i caporalmaggiori e per i gradi parificati.

Seminario del PCI sulla produzione edilizia

ROMA — Oggi e domani si terrà all'Istituto Palmiro Togliatti alle Frattocchie il seminario del PCI sulla produzione edilizia. I lavori saranno aperti alle 9.30 con la relazione introduttiva «Dalla politica della casa ad una politica industriale del settore delle costruzioni» (Fattinanzi e Alborghetti). Seguiranno il dibattito e le relazioni sulla «Struttura produttiva del settore» (Cazzola, Fabbri, Tamara Levi, Roscelli e Sesti) e sugli «Strumenti di intervento e ruolo degli operatori» (Cicconi, Manicardi e Secchi). Il seminario terminerà domani con le conclusioni del sen. Lucio Libertini. Saranno presenti al seminario, oltre ai responsabili del settore casa delle Federazioni e dei Comitati regionali, parlamentari, amministrativi comunali e regionali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Otto centri di produzione della Hoechst Italia al servizio dell'uomo



A grid of eight smaller black and white photographs showing various industrial production facilities and buildings. Each photo is accompanied by a small caption identifying the facility and its products.

La Hoechst, una delle maggiori industrie chimiche del mondo, è attiva in Italia con otto centri di produzione, dai quali escono ogni giorno importanti prodotti base per numerose industrie italiane e prodotti finiti per il mercato nazionale ed estero. I collaboratori della Hoechst, quasi 3.000 in Italia e 180.000 nel mondo, sono costantemente impegnati nei vari campi dell'attività chimica. Studiano e producono nuovi farmaci per difendere la salute, sconfiggere le malattie, prolungare la vita; nuovi mezzi per proteggere il patrimonio agricolo e zootecnico; nuovi materiali per lavorare, abitare, vivere meglio. Il nome della Hoechst è legato alla ricerca più avanzata. Solo per questo settore essa spende ogni anno nel mondo l'equivalente di 500 miliardi di lire e si avvale dell'opera di 14.000 ricercatori. I risultati che ottiene divengono un patrimonio comune al servizio dell'uomo. Hoechst, soluzioni per l'uomo.

The Hoechst logo, consisting of the word 'Hoechst' in a bold, sans-serif font next to a stylized 'H' inside a circle.